Valmadrera

Mensile della parrocchia di Valmadrera

OTTOBRE 2013

NELL'ANNO DELLA FEDE

La Comunità Cristiana nell'anno della fede

Il mandato missionario

In quel tempo, gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano.
E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Matteo 28, 16-20

Immagine in copertina
Mimmo Paladino
"Cristo re"

sommario

• La Parola del Parroco	pag.	1
• Festa della Madonna di San Martino	»	2-3
• Programmazione Pastorale	»	4-5
• Lettera Pastorale "Il campo è il mondo"	»	6
• Salutiamo suor Camilla	»	7
• Ottobre missionario	»	8-11
• Battesimi	»	12
• Restauri Chiesa Parrocchiale	»	13
• La Pagina della scuola	»	14-15
• Percorso zero6	»	15
• Ricordando…	»	16-17
• Gruppi d'ascolto	»	17
• CFP Aldo Moro	»	18
• L'unione fa la casa	»	19
• Avis	»	20
• Corale Santa Cecilia	»	20-21
• Calendario e Anagrafe		

valmadrera duemilatredici

anno XLI - n° 10 ottobre 2013
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Massimo Frigerio
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani - Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti - Fabio Perego - Davide Vassena
Chiuso in redazione il 2 ottobre 2013
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica
Stampa: www.cattaneografiche.it

Riscoperta della fede

La Festa popolare della Madonna di San Martino chiama a raccolta i fedeli della nostra Parrocchia. Vogliamo rilanciare l'invito per una partecipazione numerosa.

La settimana che precede il 13 ottobre è programmata come tempo di preghiera, di ascolto e di riscoperta della fede.

Così si innesta il pensiero espresso nella lettera pastorale dell'Arcivescovo: *"Esiste ancora il cattolicesimo popolare ambrosiano?"*.

Facendo un confronto con la situazione dei paesi europei, sembra che la Chiesa Ambrosiana continua ad avere un cattolicesimo vivo. Si ricorda la vivacità degli oratori e della pastorale giovanile, la testimonianza delle azioni di solidarietà del volontariato, numeroso e fattivo…

"Eppure, occorre ammetterlo con franchezza, dice l'Arcivescovo, *anche tra i cristiani ambrosiani esiste il rischio di una sorta di "ateismo anonimo", cioè di vivere di fatto come se Dio non ci fosse: "La nostra cultura* - insegna il Papa - *ha perso la percezione di questa presenza concreta di Dio, della Sua azione nel mondo". Uno dei segni più evidenti di questa fatica è la condizione delle "generazioni intermedie", di coloro cioè che, terminato il tempo dello studio si immettono nel mondo del lavoro, costruendo legami affettivi, formandosi in genere una famiglia, desiderosi di una propria autonoma collocazione nella società. Sono proprio queste generazioni, tra i 25 e i 50 anni, ad essere particolarmente travagliate. Spesso l'annuncio del Vangelo e la vita delle nostre comunità appare loro astratto, lontano dal quotidiano. E per questo Dio sembra non interessare più. Il cattolicesimo di popolo, ancora vitale sul nostro territorio, è chiamato a rinnovarsi. Anche il cattolicesimo popolare ambrosiano deve compiere tutto il tragitto che porta dalla convenzione alla convinzione, curando soprattutto la trasmissione del vitale patrimonio cristiano alle nuove generazioni".*

Mi sembrano parole molto veritiere che toccano un argomento di attualità anche per la nostra Parrocchia. Meritano attenzione e riflessione sincera.

Invochiamo insieme la protezione della Madonna.

don Massimo

Programma

Madonna di San Martino
prima del restauro del 1943-1945

Da Lunedì 7 a venerdì 11 ottobre

(in Chiesa Parrocchiale)

7.00 e 8.30 S. Messa con omelia
ore 7.35 Riflessione per i ragazzi delle medie
ore 7.55 Riflessione per i ragazzi delle elementari
ore 18.00 Riflessione per gli adolescenti *(escluso il mercoledì)*

Lunedì 7

ore 20.45 **Meditazione guidata**

Martedì 8

ore 9.15 S. Messa a Parè
ore 14.30 riconciliazione ragazzi I media
ore 15.30 riconciliazione ragazzi II e III media
ore 16.30 riconciliazione ragazzi V elementare
ore 20.45 incontro all'Auditorium del Centro Fatebenefratelli con don Virginio Colmegna

Mercoledì 9

ore 9.15 S. Messa a Parè
ore 14.30 S. Rosario e S. Messa per i malati
ore 17.00 riconciliazione adolescenti
ore 20.45 veglia di preghiera animata dalla Corale S. Cecilia

Giovedì 10

ore 20.45 S. Messa e predicazione

Venerdì 11

ore 17.00 S. Messa inizio anno scolastico scuole medie
ore 18.30 benedizione delle mamme in attesa
ore 20.45 predicazione guidata e possibilità di confessioni

Sabato 12

ore 8.30 S. Messa allo Spirito Santo
ore 9.30 preghiera elementari e medie
ore 16.30 benedizione dei bambini
ore 18.00 S. Messa vigiliare (Chiesa dello Spirito Santo)
ore 20.00 S. Messa vigiliare (Parrocchia)

Domenica 13

VII dopo il Martirio di S. Giovanni
Festa della Madonna di S. Martino

ore 9.30 S. Messa per i ragazzi
ore 11.00 S. Messa solenne celebrata da ***don Amintore Pagani*** *e* ***don Ernesto Carrera*** nel 60° anniversario di sacerdozio
ore 15.00 Vespri in Chiesa Parrocchiale e solenne processione con il quadro della Madonna di S. Martino con arrivo al Santuario

Lunedì 14

ore 10.30 S. Messa concelebrata dai sacerdoti al Santuario

Esercizi Spirituali

Gli Esercizi Spirituali vanno vissuti mantenendo gli impegni quotidiani di lavoro, di assistenza a chi ha bisogno, di studio, di amministrazione della vita domestica e anche una parte delle quotidiane relazioni.

Ma vogliamo dare spazio **all'ascolto della Parola di Dio**, alla **riflessione personale** e alla **preghiera**, magari approfittando di tutti i momenti di passaggio tra un'attività e l'altra.

Perciò ci impegniamo a **togliere** il più possibile **tante cose** che riempiono normalmente la nostra giornata.

Il nostro sforzo iniziale consisterà nell'eliminare, o almeno nel ridurre, TV, musica, internet, sport... e magari anche tutti quegli impegni che creano frenesia, ma che a ben pensarci, possono benissimo essere rinviati di una settimana. Naturalmente tocca a noi personalmente decidere che cosa ridurre, ma sarebbe bello deciderlo anche in famiglia.

Numerosi sono gli appuntamenti proposti lungo questa settimana in chiesa parrocchiale. Ognuno decida anche a quali momenti partecipare. Noi ci sentiamo di raccomandare agli adulti e ai giovani la presenza **ogni sera alle ore 20.45.** Ma più che partecipare alle proposte comunitarie, sarà importante vivere ogni momento di questa settimana con il **giusto clima interiore** e il massimo impegno di preghiera.

Gli appuntamenti proposti sono un valido aiuto per vivere in questo clima.

Aiutiamoci in un clima di **comunione e corresponsabilità**; questo rinnovamento spirituale ci accompagnerà per tutto l'anno.

don Massimo, don Tommaso, don Amintore

L'Assessorato alla Cultura di Valmadrera con la collaborazione dell'Associazione 'Luce nascosta' di Civate propone una visita guidata al santuario della Madonna di san Martino in occasione della tradizionale festa della seconda domenica di ottobre. L'Associazione civatese - avvalendosi della professionalità delle sue guide turistiche in possesso di 'patentino' provinciale - si occupa della valorizzazione del patrimonio artistico locale attraverso visite guidate a luoghi di interesse culturale presenti sul territorio. Insieme a San Calocero e San Pietro al Monte di Civate, ora anche il nostro santuario entra a far parte delle mète dei loro circuiti.
La visita guidata (gratuita) si terrà **domenica 13 ottobre** al termine della tradizionale processione al Santuario.

Un "campo" tutto da scoprire…

Affascinante, bellissima, meravigliosa…questi aggettivi esprimono con molta efficacia la stupenda Programmazione Pastorale, vissuta dal Consiglio Pastorale, aperto ad altri operatori, sabato 14 settembre, intessuta di pittura e di arte, di inquietanti interrogativi e sguardi sul campo del mondo, di vivaci interventi e di passione educativa, nell'incantevole e suggestiva cornice della Baita Segantini, ai piedi della Grignetta, in una splendida giornata estiva.

Don Antonio Costabile, responsabile diocesano della catechesi, grazie alla sua "passione" per l'arte, ci ha introdotto nella nuova lettera pastorale 2013 - 2014 del nostro Arcivescovo Card. Angelo Scola **"Il campo è il mondo - Vie da percorrere incontro all'umano"**, accostandola alle pitture di Van Gogh con il suo tormento esistenziale, attraverso sequenze computerizzate molto suggestive, stimolanti e toccanti spunti di riflessione in merito alla parabola del buon seme e della zizzania.

Nella traccia per la riflessione, ci ha consegnato 3 piste con interrogativi per metterci in gioco: una strettamente personale, una con uno sguardo sulla comunità ed una sulle figure della comunità educante.

Rileggo la parabola

- Che cosa dice a me la parabola? Qual è il mio sguardo sul campo del mondo?
- Provo a ripensare la richiesta dei discepoli che vorrebbero estirpare la zizzania qui ed ora: in genere penso ed agisco allo stesso modo? Perché?
- Se dovessi misurare il mio atteggiamento, i miei pensieri più frequenti sugli eventi del mondo, sui cambiamenti in atto, su tante persone, sono più pessimista od ottimista? Perché?
- In che cosa Gesù mi sorprende?

Uno sguardo sulla mia comunità

- Il compito della "consegna della fede" è affidato a tutta la comunità cristiana ed ai suoi membri secondo il dono e la vocazione di ciascuno: qual è la mia vocazione? quale è il dono che posso offrire? quale difficoltà riscontro nel vivere la mia vocazione nella comunità?
- Provo a rivisitare la vocazione di altri nella comunità: quali doni mi offrono? che cosa sono più disposto a ricevere?

Le figure della comunità educante

- "Con l'iniziazione cristiana la Chiesa madre genera i suoi figli e rigenera se stessa": esprimi un tuo breve commento a questa espressione.
- "In linea generale si dovrà pensare alle figure che di fatto intervengono nell'educazione dei bambini e dei ragazzi all'interno della vita parrocchiale o in stretto rapporto con essa: il sacerdote, il diacono, la consacrata, una o più coppie di sposi genitori, gli insegnanti ed in particolare gli insegnanti di religione cattolica, gli educatori in oratorio, gli allenatori sportivi e, naturalmente, i catechisti": c'è in Parrocchia uno strumento

di coordinamento tra queste diverse figure educative (Consiglio dell'Oratorio o altro…)? Ne vedi l'utilità?

Alla ripresa dell'incontro nel pomeriggio, il Parroco presenta la nuova Superiora delle Suore Sacramentine, Suor Bibiana Paganelli, che ha esercitato il suo servizio educativo per 44 anni nella realtà veneziana di Oriago. Quindi invita Paolo Ratti e Dorino Butti ad un aggiornamento sui lavori di restauro della Chiesa Parrocchiale con la rispettiva raccolta fondi.

A seguire, Sabatino De Mattia, responsabile della comunicazione, invitato dal Parroco, esprime una dettagliata relazione sul sito parrocchiale, contenente: le statistiche aggiornate relative agli accessi al sito, il collegamento a Facebook, lo scopo del sito parrocchiale, le rubriche trattate, l'aggiornamento del sito, un'autocritica, il calendario parrocchiale ed alcuni spunti di riflessione.

Quindi, don Tommaso, traccia una relazione sulla pastorale giovanile, con la consapevolezza che la complessità dei giovani richiede la presenza di educatori con stile. Parte da un interrogativo: in quale realtà vivono i nostri ragazzi, gli adolescenti ed i giovani? Evidenzia tre caratteristiche: la nostra realtà ha una storia con tradizioni forti e ben consolidate, rappresenta un elemento di forza, ma con il rischio di un immobilismo pastorale (carrozzone consolidato, che trasciniamo senza voglia di leggere la realtà dei ragazzi); la nostra realtà è ricchissima di esperienze, di luoghi, di iniziative (Oratorio, Associazioni sportive), espressioni di ricchezza o di dispersione; l'Oratorio si pone nell'attenzione educativa alla gioventù: il nostro Oratorio è capace di formare alla fede? La presenza di adulti in Oratorio e di famiglie si colloca come "ponte" di collegamento, nella consapevolezza che l'Oratorio è portato avanti dai giovani. Il Consiglio dell'Oratorio rappresenta l'occasione per unificare, far convergere verso il confronto, il dialogo.

Gino Colombo

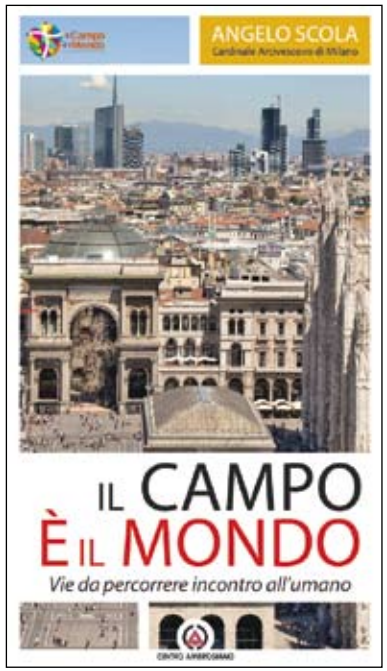
Il campo è il mondo

La lettera pastorale con cui il Cardinale Angelo Scola ha voluto dare le indicazioni per il nuovo anno pastorale vuole essere innanzitutto un invito al dialogo tra le tante anime della città, un invito al confronto e, perché no, anche alla critica. Nell'omelia del 9 settembre in Duomo il cardinale ha affermato che la Lettera deve essere intesa come semplice strumento per approfondire anzitutto le numerose esperienze di nuova evangelizzazione già in atto nella nostra diocesi. Per questo ha chiesto una lettura attenta di essa, attraversata da "autentica simpatia". E proprio in questa prospettiva cercheremo di analizzare la Lettera pastorale a poco a poco, per coglierne gli elementi fondamentali e fare emergere qualche spunto di riflessione.

Dalla convenzione alla convinzione

"*Ogni mattina, alzando gli occhi sul nostro Duomo, non posso evitare il contraccolpo della sua imponente bellezza. […]Il Duomo è una realtà vivente, mai finita. Le impalcature che anche oggi ne coprono alcune parti documentano la necessità di rimettere mano continuamente a tale costruzione. La stessa necessità sentiamo, urgente, rispetto alle nostre amate città*".

Sono queste le parole con cui prende inizio la Lettera pastorale, la quale, riconoscendo la presenza di "preziose conferme" della vitalità e della ricchezza della città di Milano in molteplici circostanze e avvenimenti significativi dello scorso anno, spiega come il cattolicesimo popolare ambrosiano sia chiamato a radicarsi nella vita degli uomini attraverso "*l'annuncio esplicito della bellezza, della bontà e della verità di Gesù Cristo all'opera nel mondo*". Ancora oggi, infatti, "*Cristo è feconda radice di un nuovo umanesimo*". Proprio per questo il sottotitolo della Lettera recita "*vie da percorrere incontro all'umano*". Si tratta di compiere tutto il tragitto che porta "*dalla convenzione alla convinzione*" di trasmettere tutto il patrimonio cristiano soprattutto alle nuove generazioni. Alla luce di questo, nella presentazione della Lettera avvenuta in un incontro a Milano



alla presenza del cardinale e di testimoni ed esperti, è stato detto dallo stesso Scola che "*essa come tutte le lettere è prima di tutto espressione del desiderio di far crescere una relazione*" superando quella "*società fatta di schegge che ci ha lasciato la modernità*". Occorrerà dunque partire dal "**mondo**", perché è il luogo dove si sviluppa tutta la "**trama delle relazioni**".

Fabio Perego

(1-continua)

Sempre con voi nella preghiera

Un saluto grato e riconoscente rivolgo da queste pagine ai cittadini di Valmadrera per quanto di bene ho ricevuto in questi anni di permanenza tra loro, per la fiducia e la cordialità con cui hanno sostenuto il mio impegno di collaborazione nelle iniziative che hanno segnato la vita parrocchiale, secondo le diverse circostanze.

Un grazie sentito e riconoscente al Parroco, don Massimo, di cui ho goduto la paterna e saggia presenza, a don Amintore, a don Tomaso, alle gentili autorità ad ogni livello.

Un grazie tutto particolare al Presidente della Scuola dell'Infanzia "Luigia Gavazzi", Mauro Panzeri, alle insegnanti e al personale ausiliario della scuola.

Tra i molti e cari ricordi che mi accompagneranno nella vita, rimane l'esperienza vissuta e condivisa nel "Gruppo d'ascolto", che tanto mi ha arricchito sul piano della fede con l'approfondimento della Parola.

Non mi resta che augurarvi un buon proseguimento. Sarò presente ancora tra voi con la preghiera, perché il Signore porti a buon fine le vostre iniziative e vi faccia godere della sua Presenza sempre e in particolare nei momenti in cui le difficoltà chiederanno di ravvivare ulteriormente la speranza.

Suor Camilla Barachetti

Segno vivente di Gesù

La Comunità delle Suore Sacramentine vuole salutare e ringraziare Suor Camilla Barachetti. In questi 11 anni di permanenza a Valmadrera è stata tra noi come Superiora, impegnandosi a diffondere il culto eucaristico a vari livelli nella Scuola dell'Infanzia e nella Parrocchia, sensibilizzando al rapporto con Dio le persone da lei coinvolte.

S. Geltrude, nostra Fondatrice ha raccomandato alle sue suore di essere segni viventi di Gesù presente in mezzo a noi nell'Eucaristia "nostro Paradiso in terra", facendo della propria vita un continuo Rendimento di Grazie: è questo l'augurio che rivolgiamo di cuore a Suor Camilla nella nuova Comunità dove il Signore l'ha chiamata a vivere la vocazione Sacramentina. Le auguriamo ogni bene e un buon cammino sui passi di Gesù Eucaristia.

Dal 'suo' gruppo d'ascolto

Chissà perché noi tutte ritenevamo che suor Camilla non dovesse essere più trasferita! Così la comunicazione della sua partenza da Valmadrera, non ci ha trovate pronte, anche se ciò fa parte della vita delle consacrate.

Lei mensilmente teneva il nostro gruppo d'ascolto. Abbiamo colto da subito il grande amore per questo momento d'incontro, nel suo dire, traspariva sempre l'interesse, o meglio, molta passione nei confronti della parola di Dio, della quale, grazie anche all'età, aveva raggiunto una vasta conoscenza che le permetteva di analizzare tutti gli aspetti con competenza. Un altro particolare che vogliamo mettere in evidenza era quel suo desiderio grande, contribuendo come animatrice, di spendersi con tutte le sue forze, a servizio della chiesa. L'emozione in questo momento è forte, perché siamo state bene insieme. Il Signore benedica suor Camilla per tutto il bene compiuto in mezzo a noi.

Un grosso grazie dalle componenti il suo gruppo d'ascolto.

APRIRE GLI OCCHI SUL MONDO

L'estate scorsa tre ragazze del centro giovanile hanno trascorso un periodo delle loro vacanze in missione. Davide le ha intervistate. Questo mese riportiamo il racconto dell'esperienza di Alessia. Sul prossimo numero daremo spazio a Giulia e a Sara.

Quest'estate non ti abbiamo più vista qui a Valmadrera...sei andata via in vacanza?

Sì, ero in vacanza dagli impegni universitari…e questo mi ha permesso di partire per un mese di avventura!

Dov'eri di preciso?

A circa 11000 chilometri da qui, a Huacho, una città di 55.000 abitanti situata poco più a nord di Lima, lungo la costa peruviana.

Cosa facevi lì?

Un "Cantiere della Solidarietà"! Ho vissuto un mese a contatto con la realtà locale di Huacho, impegnandomi la mattina in un centro per anziani e dedicando i pomeriggi alla conoscenza del posto, incontri di formazione, visite alle famiglie e partite di pallavolo con i ragazzi della parrocchia!

Con chi eri?

I "Cantieri della Solidarietà" sono organizzati da Caritas Ambrosiana. A Huacho siamo stati ospitati da don Antonio Colombo, *Fidei Donum* della diocesi di Milano, mentre nelle attività e nella conoscenza del posto ci hanno accompagnato due *Fidei Donum* laici, Laura Carniel e Massimo Merli.

Quand'è che hai deciso di intraprendere questa esperienza?

I racconti di altri ragazzi che hanno vissuto questo tipo di esperienza mi hanno sempre molto incuriosito ed affascinato. Quest'anno ho sentito che anche per me era giunto il momento di buttarmi in questa avventura.

Come mai?

Nel corso di quest'anno è diventato più forte il desiderio di mettermi in gioco e in discussione, di provare qualcosa di nuovo e di aprire un po' di più gli occhi sul mondo, per dare una marcia in più alla mia estate da ventenne.

È stata una decisione tua e basta, solitaria, oppure ne hai prima parlato con altri?

È stato don Tommaso a farmi conoscere e consigliarmi questa proposta di Caritas.

Con i miei genitori ho partecipato agli incontri di presentazione dell'esperienza e insieme abbiamo preso la decisione della mia partenza.

Ma scusa, hanno proprio bisogno di te là dove sei andata?

Nooo!! ***Io*** avevo bisogno di andar là. Non voglio definire il mio viaggio come un'esperienza di volontariato. È vero, in Perù mi sono data da fare e rimboccata le maniche. Durante l'anno nel centro anziani non sono previste altre attività di animazione e probabilmente nessun altro avrebbe dedicato parte del suo tempo agli anziani di Huacho. Sono tuttavia sicura e consapevole di aver ricevuto una ricchezza ancora più grande, avendo avuto l'opportunità di mettermi in gioco in un ambiente nuovo e sconosciuto, di ascoltare storie di vita completamente diverse dalle nostre e di accorgermi delle piccole fortune che abbiamo qui e di cui nemmeno ci rendiamo conto.

Ma scusa, c'è bisogno di andare così lontano? C'è un sacco di gente qui vicino che ha bisogno di aiuto...

Se si interpreta questo viaggio solo come esperienza di volontariato hai perfettamente ragione. Ma non è stato questo. Gli scombussolamenti e le riflessioni più profonde sono nate grazie all'incontro, o meglio, grazie allo scontro con una realtà profondamente diversa dalla nostra.

Ciò che ho visto e conosciuto mi ha provocato e stimolato a riflettere su diverse tematiche: la nostra idea di famiglia, il mio impegno in oratorio, gli effetti concreti della globalizzazione, il modello di vita occidentale, il senso dell'evangelizzazione.

Come ci si sente appena atterrate in una terra "straniera" non solo in senso geografico?

Come aprire un uovo di Pasqua… dalla confezione ti fai una certa idea di quale sarà la sorpresa.. ma quando apri scopri che non è mai uguale a quella che ti eri immaginato!

Le tre (o più) emozioni prevalenti durante la tua esperienza? In che situazioni le hai provate?

Stizza, nel non riuscire a capire e parlare con le persone perché, per pigrizia, non ho imparato lo spagnolo prima di partire.

Rabbia, nel vedere le contraddizioni di un Paese dove le case sono fatte di canne di bambù, senza cibo nel frigorifero ma con la parabola sul tetto.

Tenerezza, lavorando fianco a fianco con degli anziani che nonostante tutte le difficoltà fisiche e mentali cercano di rimettersi in gioco ascoltando una "ragazzina" di vent'anni.

Cos'è cambiato in te dopo questo viaggio?

Ho portato a casa tante piccole e grandi riflessioni che hanno scalfito e rimodellato il mio ***io***. Un esempio semplice? Ho sempre vissuto il mio impegno in oratorio come una mia scelta personale, con una certa fierezza e soddisfazione. Confrontandomi con ragazzi della mia età che non possono permettersi di partecipare alla vita oratoriana e, in generale, di fare volontariato, poiché devono lavorare nel tempo libero per mantenersi gli studi, ho scoperto che l'essere educatrice non è solo una mia scelta, ma prima di tutto un privilegio che mi è concesso. L'impegno in oratorio cambia radicalmente vissuto in questa prospettiva!

Tre aggettivi per descrivere la tua esperienza:

Densa, stimolante, da rifare!

A chi consiglieresti in particolare di fare un'estate così? Perché?

A tutti i ragazzi della mia età. Non abbiate paura di mettervi in gioco. Il mettersi in discussione non distrugge ma fortifica!

Un proverbio che hai imparato là, o una frase, un'espressione saggia...

"Benvenuti in Perù!"... Questa è stata la risposta di Laura e Massimo a molte domande che abbiamo posto loro, quando usanze e costumi peruviani ci lasciavano stupefatti. È necessario abbandonare i proprio pregiudizi per aprirsi ad una cultura diversa!

Saluta!

Finalmente una domanda facile…Ciao!!

Alessia

(1-continua)

In Cameroun con il COE

È sempre difficile raccontare di un viaggio intenso, soprattutto quando è un itinerario verso un luogo di missione tanto sognato, ma anche verso di sé.

Sono partita il 21 luglio appoggiandomi al COE (Centro Orientamento Educativo), ed il mio soggiorno si è articolato in tre fasi corrispondenti a tre luoghi: la capitale Yaoundé presso il '*Centre d'Animation Sociale et Sanitaire*' (CAAS), Mbalmayo e l'Est del Cameroun, dove per una serie di fortunate coincidenze ho potuto viaggiare e conoscere la cultura Bamileke, una delle tante etnie che popolano il paese. Inizialmente a Yaoundé ho svolto attività di affiancamento degli animatori che lavoravano presso quello che noi qui chiameremmo 'centro estivo', ed in cui ho gestito insieme a loro circa 200 bambini e ragazzi da 3 a 18 anni per realizzare lo spettacolo di chiusura del centro.

Dopo una sola settimana al CASS di Yaoundé, con piccole incursioni al reparto di maternità del COE e brevi visite alla capitale, ho dovuto rifare la valigia e ripartire per Mbalmayo, una cittadina di 65000 abitanti a sud di Yaoundé. A Mbalmayo il COE ha una struttura molto grande con due scuole superiori, di cui una artistica, un ospedale con reparti rinomati come ad esempio oftalmologia, una scuola dell'infanzia e il CAA che è il centro d'arte applicata dove si realizza ceramica artistica. Sempre in questa città in foresta, il COE ha anche una scuola, che è una sorta di *master* universitario, chiamato *Centre de Formation des Animateurs Socioculturels* (CEFAS).

Io mi occupo di ceramica e di attività artistiche terapeuti-

che/espressive, e a Mblamyo ho potuto lavorare presso il centro di arte applicata con gli altri ceramisti, ho conosciuto i professori dell'istituto d'arte e sono andata a visitare la prigione di Mbalmayo dove gli animatori del COE hanno svolto attività teatrali lungo i vari anni di animazione sociale.

L'aspetto che mi ha maggiormente colpito è che tutte le attività, partendo da quelle sanitarie, passando per quelle sociali ed arrivando a quelle artistiche, sono svolte in un'ottica di dialogo e apertura, dimensione che a volte porta anche ad affrontare difficoltà di ordine culturale, ma in un'autentica ottica di scambio e accrescimento di entrambe le parti coinvolte nel processo. Facendo le valigie ho rivisto scorrere davanti agli occhi i sorrisi dei bambini, i giochi e la gioia autentica fatta di piccole cose che noi a volte non riusciamo più a vivere con così tanta facilità.

Ho rivisto le scene del matrimonio nel villaggio a cui ho assistito, con l'intera comunità in festa ed in cui era presente tanto amore per la vita, per Dio e fra gli uomini. Mi sono riecheggiate nella testa le melodie del *balafon* che veniva usato in chiesa per accompagnare i canti, ed ho sentito forte nel petto quel modo di pregare diretto, quasi viscerale, quella comunione con il divino che solo in pochi altri luoghi mi è capitato di toccare con mano. Le persone che partecipano alla messa infatti cantano, battono le mani, partecipano in modo completo e gioioso alla grande festa di essere alla presenza e nella grazia di Dio.

Don Francesco Pedretti, anima del COE, affermava di sognare un mondo nuovo, ed io mi unisco a lui in questo sogno, e spero che la mia vita e la mia arte ne siano sempre uno specchio fecondo.

Chiara Romanò

Il GRUPPO MISSIONARIO
allestisce ed invita al tradizionale

Banco vendita
Presso i locali del cinema-teatro parrocchiale in via dell'Incoronata

dal 26 ottobre
al 24 novembre
dalle ore 9 alle ore 12
e dalle ore 14,30
alle ore 18,30

Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale

Cari fratelli e sorelle,

quest'anno celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale mentre si sta concludendo l'*Anno della fede,* occasione importante per rafforzare la nostra amicizia con il Signore e il nostro cammino come Chiesa che annuncia con coraggio il Vangelo.

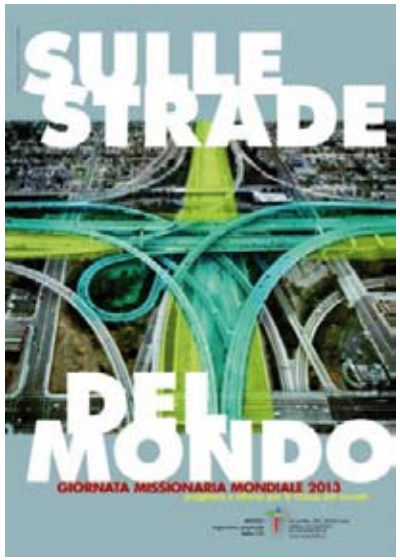
La fede è dono prezioso di Dio, il quale apre la nostra mente perché lo possiamo conoscere ed amare. Egli vuole entrare in relazione con noi per farci partecipi della sua stessa vita e rendere la nostra vita più piena di significato, più buona, più bella. Dio ci ama! (…) Ogni comunità è "adulta" quando professa la fede, la celebra con gioia nella liturgia, vive la carità e annuncia senza sosta la Parola di Dio, uscendo dal proprio recinto per portarla anche nelle "periferie", soprattutto a chi non ha ancora avuto l'opportunità di conoscere Cristo. La solidità della nostra fede, a livello personale e comunitario, si misura anche dalla capacità di comunicarla ad altri, di diffonderla, di viverla nella carità, di testimoniarla a quanti ci incontrano e condividono con noi il cammino della vita.

L'*Anno della fede*, a cinquant'anni dall'inizio del Concilio Vaticano II, è di stimolo perché l'intera Chiesa abbia una rinnovata consapevolezza della sua presenza nel mondo contemporaneo, della sua missione tra i popoli e le nazioni. La missionarietà non è solo una questione di territori geografici, ma di popoli, di culture e di singole persone, proprio perché i "confini" della fede non attraversano solo luoghi e tradizioni umane, ma il cuore di ciascun uomo e di ciascuna donna (…).

(…) Gesù è venuto in mezzo a noi per indicare la via della salvezza, ed ha affidato anche a noi la missione di farla conoscere a tutti, fino ai confini della terra. Spesso vediamo che sono la violenza, la menzogna, l'errore ad essere messi in risalto e proposti. È urgente far risplendere nel nostro tempo la vita buona del Vangelo con l'annuncio e la testimonianza, e questo dall'interno stesso della Chiesa. Perché, in questa prospettiva, è importante non dimenticare

mai un principio fondamentale per ogni evangelizzatore: non si può annunciare Cristo senza la Chiesa. Evangelizzare non è mai un atto isolato, individuale, privato, ma sempre ecclesiale (…).

Nella nostra epoca, la mobilità diffusa e la facilità di comunicazione attraverso i *new media* hanno mescolato tra loro i popoli, le conoscenze, le esperienze. Per motivi di lavoro intere famiglie si spostano da un continente all'altro; gli scambi professionali e culturali, poi, il turismo e fenomeni analoghi spingono a un ampio movimento di persone. Inoltre, in aree sempre più ampie delle regioni tradizionalmente cristiane cresce il numero di coloro che sono estranei alla fede, indifferenti alla dimensione religiosa o animati da altre credenze. Non di rado poi, alcuni battezzati fanno scelte di vita che li conducono lontano dalla fede, rendendoli così bisognosi di una "nuova evangelizzazione". A tutto ciò si aggiunge il fatto che ancora un'ampia parte dell'umanità non è stata raggiunta dalla buona notizia di Gesù Cristo. Viviamo poi in un momento



di crisi che tocca vari settori dell'esistenza, non solo quello dell'economia, della finanza, della sicurezza alimentare, dell'ambiente, ma anche quello del senso profondo della vita e dei valori fondamentali che la animano. In questa complessa situazione, dove l'orizzonte del presente e del futuro sembrano percorsi da nubi minacciose, si rende ancora più urgente portare con coraggio in ogni realtà il Vangelo di Cristo, che è annuncio di speranza, di riconciliazione, di comunione, annuncio della vicinanza di Dio, della sua misericordia, della sua salvezza, annuncio che la potenza di amore di Dio è capace di vincere le tenebre del male e guidare sulla via del bene. L'uomo del nostro tempo ha bisogno di una luce sicura che rischiara la sua strada e che solo l'incontro con Cristo può donare. Portiamo a questo mondo, con la nostra testimonianza, con amore, la speranza donata dalla fede!

La Chiesa - lo ripeto ancora una volta - non è un'organizzazione assistenziale, un'impresa, una ONG, ma è una comunità di persone, animate dall'azione dello Spirito Santo, che hanno vissuto e vivono lo stupore dell'incontro con Gesù Cristo e desiderano condividere questa esperienza di profonda gioia, condividere il Messaggio di salvezza che il Signore ci ha portato. È proprio lo Spirito Santo che guida la Chiesa in questo cammino.

Vorrei incoraggiare tutti a farsi portatori della buona notizia di Cristo e sono grato in modo particolare ai missionari e alle missionarie, ai presbiteri *fidei donum*, ai religiosi e alle religiose, ai fedeli laici - sempre più numerosi - che, accogliendo la chiamata del Signore, lasciano la propria patria per servire il Vangelo in terre e culture diverse. Ma vorrei anche sottolineare come le stesse giovani Chiese si stiano impegnando generosamente nell'invio di missionari alle Chiese che si trovano in difficoltà - non raramente Chiese di antica cristianità - portando così la freschezza e l'entusiasmo con cui esse vivano la fede che rinnova la vita e dona speranza. Vivere in questo respiro universale, rispondendo al mandato di Gesù «andate dunque e fate discepoli tutti i popoli» è una ricchezza per ogni Chiesa particolare, per ogni comunità, e donare missionari e missionarie non è mai una perdita, ma un guadagno.

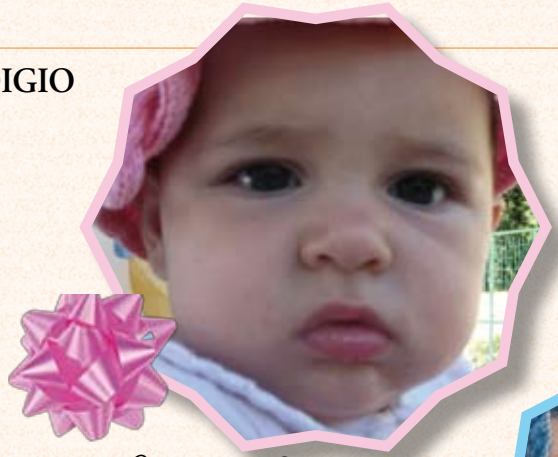
Benedico di cuore i missionari e le missionarie e tutti coloro che accompagnano e sostengono questo fondamentale impegno della Chiesa affinché l'annuncio del Vangelo possa risuonare in tutti gli angoli della terra, e noi, ministri del Vangelo e missionari, sperimenteremo "la dolce e confortante gioia di evangelizzare" .

Dal Vaticano,
19 maggio 2013,
Solennità di Pentecoste

(testo integrale: www.vatican.va)

...COME UN PRODIGIO

"Tu mi hai plasmato il cuore, mi hai tessuto nel grembo di mia madre."
(Salmo 139,13)



Valeria Galletta

Alessio Lugli

Riccardo Barbuto

Gaia Portal Loyola

Adelaide Vassena

Lorenzo Arrigoni

Uno sguardo alle generazioni future

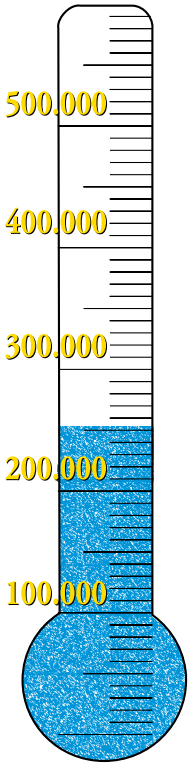
Durante l'incontro di programmazione dell'anno pastorale, tenutosi ai piani dei Resinelli sabato 14 settembre, la commissione restauri ha potuto relazionare al Consiglio e a tutti i presenti in merito allo stato di avanzamento dei restauri ed alle possibili iniziative da attuare per raccogliere i fondi necessari a sostenere le opere in atto e quelle future.

Come ricordato dall'articolo pubblicato lo scorso mese, sono iniziate le opere relative al secondo stralcio del terzo lotto che, ricordiamo, costerà nel suo complesso, più di 2.000.000,00 di euro. Questo intervento ridarà luminosità agli intonaci delle pareti, ai rosoni della cupola ed ai vari pilastri, cornicioni e capitelli e riguarderà anche il restauro degli affreschi a lato dell'altare. È stata fatta una considerazione, molto chiara, su tutto quanto ruota attorno alla comunità Valmadrerese, in fatto di Enti, Associazioni e Gruppi vari che propongono, nei vari periodi dell'anno, proposte di diverso tipo per raccogliere fondi per autogestirsi. Si è pensato pertanto di evitare di sovrapporsi ad altre iniziative e di evitare il rischio di "fare danno" ad altri, ritenendo importante che ognuno possa esprimere, come meglio ritiene, il proprio modo di essere solidale con gli altri. L'impostazione proposta, tende dunque " a camminare", lentamente ma con costanza, a fianco di ogni altra iniziativa e dandosi un orizzonte di tempo più ampio per raccogliere le cifre necessarie. Quanto detto significa intervenire presso le associazioni per sensibilizzarle a contribuire tramite iniziative specifiche o tramite la destinazione di una parte dei ricavi delle proprie attività verso il restauro della Parrocchia dalla quale, molte di esse, sono nate. Parallelamente è maturata la convinzione che non debba essere solo "questa generazione" a sobbarcarsi l"onere del restauro ma che lo stesso sia anche a carico delle generazioni future, anch'esse fruitrici di quanto si sta operando. A tal fine, come più volte instancabilmente ricordato, assume fondamentale importanza il contributo offerto nelle **buste mensili**; infatti una costante offerta, protratta per molti mesi e negli anni, è un sostegno economico importante e basilare.

Offerte per il restauro

Settembre

Buste mensili	€	2.090,00
In mem. di Romeo D'Ettorre (dalla famiglia)	€	500,00
N.N.	€	100,00
N.N.	€	500,00
N.N.	€	40,00
N.N	€	100,00
N.N	€	100,00
N.N.	€	50,00
N.N.	€	100,00
N.N.	€	500,00
N.N.	€	200,00
N.N.	€	50,00
N.N.	€	100,00
Gruppo 1953	€	180,00
N.N.	€	100,00
Totale	**€**	**4.710,00**



Il desiderio esplicito è quello, poi, che una porzione di restauro o una particolare opera nella sua interezza, venga "adottata" da ditte (per le quali vale ancora il vantaggio fiscale di deduzione/detrazione di quanto versato) da enti e associazioni o da gruppi di giovani volenterosi. È emerso come, infine, la famiglia resti sempre il fulcro educativo della Fede ed è anche a loro che ci si vuole rivolgere chiedendo prima che il contributo economico, l'impegno a sostenerlo nel tempo, ad esempio sottoscrivendo un impegno di tre o cinque anni a versare una cifra mensile, anche piccola, ma importantissima per la programmazione delle coperture finanziarie necessarie.

Tante emozioni…

12 settembre 2013: di nuovo tutti insieme! Puntuale la campanella annuncia l'inizio del nuovo anno scolastico. Tante emozioni sui volti di ogni bambino: gioia, stupore, paura… ed è proprio da queste emozioni che da quest'anno parte il progetto verticale che porterà ciascun bambino a riconoscerle, comprenderle e saperle gestire. Questo progetto inoltre vuole dare continuità alle tre serate organizzate lo scorso anno, in collaborazione con una psicologa, atte ad approfondire alcune tematiche sul difficile compito degli educatori, genitori ed insegnanti.

PARLIAMO AL CUORE DEI RAGAZZI
INSEGNANDO IL VALORE E L'IMPORTANZA DELLE EMOZIONI
CHE NON SONO NEMICHE DA CUI FUGGIRE,
MA AMICHE DA IMPARARE A CONOSCERE

La gioia di essere genitori

Genitori non si nasce, ma si diventa in un processo continuo. Essere genitori significa essere educatori, che decidono di prendere il largo con la propria barca a vela, sapendo che potranno sbagliare rotta, ammainare le vele, non accorgersi della bufera in arrivo, arrabbiarsi con l'equipaggio demotivandolo o addormentarsi e lasciare il timone, ma anche che potranno affrontare tutto questo, senza lasciarsi affondare, migliorando la propria capacità di guidare la barca…

Nei mesi di maggio e giugno la scuola parrocchiale primaria "Cuore Immacolato di Maria" ha offerto ai genitori degli alunni l'opportunità di partecipare a degli incontri, tenuti dalla Psicologa Clinica, dott.ssa Felicita Debora Angotti.

Il percorso formativo vuole rappresentare un momento di riflessione comune sulle tematiche educative più rilevanti per le famiglie di oggi; i genitori sono stati invitati a confrontarsi attivamente sul proprio ruolo e in particolar modo sulle proprie potenzialità. Il progetto offre loro uno spazio di ascolto, un tempo per sé per riflettere sul proprio stile educativo, per confrontarsi sull'essere padre e madre e sulle scelte da affrontare insieme. Tale percorso si è sviluppato in tre incontri nei quali sono stati trattati gli argomenti più significativi per i genitori di oggi e presentate le metodologie educative più efficaci per favorire la fiducia e la comunicazione all'interno della famiglia.

Gli interventi, rivolti ai genitori, sono stati l'occasione per fornire informazioni teoriche, ma soprattutto applicative, inerenti la psicologia dello sviluppo nei vari momenti di crescita individuale, le principali modalità attraverso cui il bambino reagisce agli stimoli del mondo che lo circonda e la capacità di adattare i propri comportamenti per partecipare attivamente alla vita di relazione.

Queste le tematiche affrontate nelle tre serate: '**Il sistema delle regole**. *Educare, gestire e costruire le buone abitudini'*; '**Le emozioni**. *Riconoscere, comprendere e gestire gli stati emotivi'*; '**L'apprendimento**. *Come accompagnare i figli nell'esperienza della scuola'*.

Anno nuovo Scuola proprio nuova

Non chiamatelo più 'carcere'. Al termine dei lavori di ritinteggiatura della scuola media, gli alunni avranno meno motivi per chiamare in modo dispregiativo il luogo dove passano 30 ore alla settimana. Niente più commenti negativi in prima media di fronte al colore scuro, ai vecchi serramenti e alle scrostature evidenti. L'intervento condotto dall'amministrazione comunale è senz'altro da sottolineare, vi è un risvolto educativo, di attenzione ai minori, di moti-

continua a pag. 15

ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO

Il percorso ZERO6 è un cammino, un insieme di passi che la Parrocchia di Valmadrera propone, dal 2008, alle famiglie con bimbi da 0 a 6 anni. L'intenzione è quella di realizzare un percorso di accoglienza e accompagnamento spirituale delle famiglie, a partire dalla domanda del Battesimo, creando occasioni opportune per sostenere e coinvolgere con più determinazione i genitori.

Dove portano questi passi? Quali sono i sogni da realizzare nel cammino?

Condividere durante tutto l'anno pastorale momenti di incontro e preghiera per cominciare a conoscersi tra famiglie creando coinvolgimento e assaporando il gusto di essere una comunità.

In particolare:

- benedizione dei bambini in occasione della festa della Madonna di San Martino
- benedizione della statuina di Gesù Bambino in occasione del Santo Natale
- iniziativa in preparazione alla Santa Pasqua la domenica delle Palme con consegna dell'ulivo benedetto
- Zero6 in festa a chiusura dell'anno pastorale a giugno

Mostrare interesse e attenzione alle nuove vite in arrivo e alle famiglie in attesa. In particolare:

- benedizione delle mamme in attesa in 3 occasioni: festa della Madonna di San Martino - ottobre; Giornata per la vita - febbraio; una domenica di maggio/giugno

Valorizzare l'importanza del Sacramento del Battesimo come occasione di rilancio e di approfondimento della fede in famiglia. In particolare:

- 1° Anniversario di Battesimo in occasione della Giornata per la vita - Santa Messa dedicata ai bambini battezzati l'anno precedente con la partecipazione di genitori padrini e madrine
- contatto post battesimo delle famiglie dei bambini battezzati da parte di un referente dello Zero6 per visita a casa, consegna di un libricino per la preghiera in famiglia e presentazione/invito alle iniziative del percorso (dall'anno 2009)
- proposta di incontri per genitori per approfondire la comprensione della fede e per sostenere il compito dell'educazione cristiana dei figli

Vi aspettiamo con gioia e tanta voglia di fare passi insieme.

Gruppo famiglie Percorso ZERO6

continua da pag. 14

vazione indiretta allo studio che va apprezzato. Se gli alunni, le famiglie, gli insegnanti stessi guardano in modo positivo, al primo impatto visivo, un luogo così importante, una buona fetta di problemi educativi sono già risolti o magari prevenuti. Al di là della semplicità delle immagini dipinte. Quest'operazione di *restyling* dovuta all'architetto Angelo Perego e all'artista Giovanni Calabretti ci ha fatto accorgere di possedere un edificio con ampi spazi da sfruttare a favore dei ragazzi. Un edificio imponente, sfruttato in passato anche per le scuole serali, aperto spesso per il doposcuola e l'alfabetizzazione degli alunni non italiani… magari potrebbe diventare utile per ulteriori spazi educativi e formativi.

Marco Magni

Vero fedele

Lunedì 23 settembre si sono svolte le esequie di Fausto Ratti, che, ad una settimana esatta dal traguardo degli 80 anni, venerdì 20 settembre é stato chiamato al Padre.

La comunità si è stretta attorno alla moglie Valeria ed ai suoi sei figli per tributare l'ultimo doveroso saluto ad un uomo che, con umiltà e discrezione, ha dato un prezioso contributo a Valmadrera.

Il Parroco, don Massimo, nella sua omelia funebre ha ricordato l'impegno profuso come segretario, fin dalla propria costituzione nel 2003, del fondo della comunità di Valmadrera, impegno mantenuto fino a pochi anni fa.

Senza risparmiarsi ha gestito i momenti più vivi dei fondi "oltre noi", "dopo Simona" ed altri ancora.

Il suo impegno inizia con il parroco don Silvano nella commissione affari economici della parrocchia, portando il proprio contributo sulla base anche della sua esperienza professionale.

Membro attivo nell'azione cattolica fin da giovane, ha poi espresso la propria chiamata a sposo e padre, unendo l'amore per la sposa a quello per i suoi sei figli. Vivendo una seconda giovinezza ha amato e aiutato gli undici nipoti che considerava con patriarcale amore la propria " benedetta" numerosa discendenza. Gli ultimi giorni di vita, con serena dignità, ha sopportato il dolore ringraziando sempre il Padre. La partecipazione alla cerimonia funebre, da parte di molti fedeli è stata numerosa e, Fausto, vero fedele lo era davvero. Come ricordarlo se non con parole della Lettera di San Paolo scelta per la Messa dell'ultimo saluto: "ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho mantenuto la Fede".

La famiglia ringrazia tutta la comunità per le numerose espressioni di cordoglio e partecipazione, è stata profondamente apprezzata la vicinanza nella preghiera e nell'espressione di fede che tutti hanno manifestato. Ricordiamo con riconoscenza, nelle nostre preghiere al Signore, tutti voi.

Grazie, Pina!

È morta improvvisamente a 85 anni, dopo aver collaborato in Parrocchia fino all'ultimo giorno, Giuseppina "Pina" Butti, per tanti anni catechista all'oratorio maschile, con don Luigi Stucchi in particolare e poi, per tantissimi anni collaboratrice in Parrocchia per le funzioni religiose soprattutto come "guida" per i chierichetti. Intere generazioni di bambini che hanno svolto questo prezioso servizio religioso sono passati sotto le amorevoli cure di Pina. I funerali si sono svolti mercoledì 4 settembre presso la Chiesa dello Spirito Santo.

Una telefonata: "*Duman ghè un füneral* ", oppure, "*duman ghè un matrimoni: ghè bisogn de i cereghett*". Noi chierichetti vogliamo ricordarla così: sempre pronta a contattarci di persona o al telefono per richiamarci prontamente al nostro impegno. Ci vestiva per tempo, facendo attenzione alla giusta lunghezza della veste rossa o alla compostezza delle pieghe della cotta, e con tenerezza ci diceva sempre: "*ricordatevi di salutare Gesù prima di salire sull'altare!*". Quante volte ci incoraggiava, ci spiegava come fare, oppure ci tranquillizzava dicendoci che tanto ci sarebbero stati i più grandi a guidarci… Noi tutti ci sentivamo un po' come suoi nipoti e lei, proprio come una nonna o una zia, ci dava buoni consigli. E poi, anche quando a poco a poco siamo cresciuti e abbiamo terminato "per età" il servizio dei chierichetti, ci fermavamo sempre a salutarla e a chiederle come stava. Lei si ricordava sempre di tutti noi, e noi tutti ci ricordavamo di lei. Sono tanti i ricordi con lei che ci rimarranno dentro: i giorni di festa per la vestizione di nuovi chierichetti, le gite o i pellegrinaggi dopo le benedizioni natalizie, gli incontri presso la cappella della Madonna di Lourdes o all'oratorio, oppure

continua a pag. 17

VA' IN UNA GRANDE BABILONIA E GRIDA!

Quest'anno la lettera pastorale del nostro arcivescovo il card. Scola ha come titolo: **"Il campo è il mondo"** ed ha come tema centrale l'annuncio del Vangelo nella città. La Parola di Dio va innanzi tutto creduta e accolta, poi non può essere trattenuta; non è riservata all'intimo individuo; non può restare chiusa in poche stanze; ma va annunciata e portata dappertutto, seminata con generosità nel campo del mondo. Come dice Papa Francesco: *"È urgente recuperare, il carattere di luce proprio della fede, perché quando la sua fiamma si spegne anche tutte le altre luci finiscono per perdere il loro vigore. La luce della fede possiede, infatti, un carattere singolare, essendo capace di illuminare tutta l'esistenza dell'uomo".*

Il percorso dei Gruppi di Ascolto di quest'anno ha nella sua sostanza questa tensione missionaria, che ci porta ad essere annunciatori del Vangelo.

I testi biblici sono tratti da Deutero-Isaia (capitoli 44-55 del Libro del profeta Isaia). È una scelta di alto profilo e grande fascino per la ricchezza dei contenuti, per la bellezza dei brani e per i molti stimoli che vengono offerti. È come sentirsi compagni di strada di questo profeta che non si è tirato indietro, ma che, in una situazione complessa (il popolo è in esilio a Babilonia a più di 1000 Km dalla sua patria) ha saputo leggere e comprendere il suo tempo alla luce della fede in Dio e lanciare un "grido" di speranza in una storia, quella del suo popolo, che affondava le radici nella fedeltà di Dio all'alleanza che non sarebbe mai venuta meno. La fedeltà del Signore è più forte del peccato dell'uomo. Quello del popolo Ebreo è un tempo di difficoltà e di incertezza che presenta molte similitudini con la nostra situazione attuale di incertezza e perdita di punti di riferimento.

Nella disponibilità a farsi annunciatori della Parola, la prima cosa di cui dobbiamo essere convinti - e i brani biblici qui proposti lo confermano - è che Dio vuole la vita, il bene e la salvezza delle persone. La Parola che leggiamo e ascoltiamo entra dentro di noi, ci aiuta a convertirci, diceva infatti il card. Martini, in merito: *"La Parola che ci scruta, che ci conosce, che ci scuote e cambia il cuore";* e continuava parlando dei Gruppi di ascolto: *"Ecco la grande sorpresa è la Parola di Dio, accolta come la Parola capace di liberare i segreti del cuore e di aprire gli orizzonti di senso della vita. È la sorpresa bella, è la sorpresa gioiosa; per cui molte persone dicono: "Finalmente con questi amici, con questo gruppo ho imparato ad aprire la Scrittura, a vederne i segreti, i tesori; forse nelle prediche avevo ascoltato distrattamente non m'ero mai accorto della ricchezza di questi testi. Adesso, che qui tra amici li abbiamo considerati, quante cose hanno da dirci!".*

Invitiamo tutti ad unirsi a noi in questo affascinante cammino, i gruppi sono sempre disponibili ad accogliere quanti vogliono accostarsi e lasciarsi provocare dai brani della Sacra Scrittura.

Gli animatori dei Gruppi d'Ascolto

Cappella Sistina - volta (1508-1512) Michelangelo Buonarotti il profeta ISaia

continua da pag. 16

più semplicemente la sua costante presenza nella "nostra cappella", la cappella dei chierichetti. Tra le tante altre cose che potremmo dirle oggi, questa ci pare fondamentale: "grazie Pina, perché ti sei presa cura pazientemente e devotamente di noi. E grazie perché dal tuo *servire* abbiamo imparato cosa vuol dire davvero *servire*!"

Il gruppo chierichetti

GEMELLAGGI INTERCULTURALI

Sono ormai passati più di tre ani da quando l'ingegner Marco Anghileri ha assunto la direzione del CFP Aldo Moro di Valmadrera con una connotazione particolare legata al fatto che l'ingegnere prima di approdare al CFP aveva avuto svariate esperienze di lavoro nel mondo dell'impresa e dell'imprenditoria.

Come ha vissuto il passaggio dal mondo dell'impresa a quello della scuola e cosa l'ha motivato ad una scelta così radicale? Il mondo dell'impresa e quello della scuola sono radicalmente diversi tra loro, da una parte si è fortemente orientati alla soddisfazione dei clienti e all'ottenimento di risultati tendenzialmente facili da misurare e quantificare. Nel mondo della scuola questi concetti sono presenti ma in modo decisamente più sfumato, abbiamo a che fare con famiglie e con ragazzi in un'età difficile, assumono una rilevanza decisiva aspetti altrove marginali come il clima interno che rende possibile un'azione educativa veramente efficace. In sintesi le cose si complicano un po' e i risultati non sono così facili da misurare, quantificare e quindi anche giudicare.

Quali sono i punti di forza e di debolezza che ha rinvenuto all'interno del CFP? I punti di forza sono legati alla professionalità e alla stabilità del corpo docente. Il centro vanta una vera e propria tradizione nell'ambito della formazione professionale con competenze specifiche sia a livello didattico che di rapporto con il territorio, penso per esempio ai rapporti con il tessuto produttivo lecchese che poche altre realtà scolastiche possono vantare.

Sappiamo che nei suoi primi anni ha incentivato la dimensione tecnologica della scuola. Ci può illustrare meglio le novità apportate? Le novità da questo punto di vista sono veramente tante, fatico a ricordarle tutte.

Volendo sintetizzare posso affermare che abbiamo agito in due direzioni, da una parte abbiamo informatizzato i processi interni legati al lavoro di segreteria e docenti e ai rapporti con le famiglie. Su quest'ultimo fronte il sito internet del centro ci consente di offrire servizi fondamentali ai genitori dei nostri ragazzi.

In secondo luogo siamo intervenuti sulle dotazioni laboratoriali, anche grazie all'ottenimento di finanziamenti specifici da parte di Regione Lombardia. Oggi possiamo vantare laboratori molto ben attrezzati sia da un punto di vista delle macchine utensili che da quello dei programmi per il disegno e il Controllo Numerico Computerizzato.

Il settore della formazione professionale viene spesso snobbato dalle famiglie che ritengono che non dia una preparazione adeguata e di qualità. Cosa ne pensa? La risposta viene dal mercato, anche se non amo usare questo termine è nei fatti che si dimostra come molte imprese si rivolgano ai CFP per soddisfare le proprie esigenze occupazionali. E' per questo motivo che il nostro legame con il tessuto produttivo è molto forte e si mantiene con il passare degli anni. Non dimentichiamoci anche il forte legame con gli enti datoriali che da sempre collaborano con noi.

Gli allievi/e che frequentano i corsi hanno sbocchi occupazionali positivi?

Gli sbocchi occupazionali rimangono molto positivi, anche se vanno messi in relazione al periodo di crisi che stiamo vivendo che determina due fenomeni, il primo è che il tempo necessario per trovare un'occupazione dopo la qualifica si è allungato, il secondo è che sempre più spesso i contratti di lavoro sono almeno inizialmente stipulati per brevi periodi di tempo.

Pensa che l'utenza di un CFP si diversifichi molto da quella delle altre scuole superiori? I nostri utenti sono adolescenti come lo sono quelli delle altre scuole superiori. Possono essere diversi per i vissuti scolastici e il tipo di investimento e sulla dimensione formativa. Per il resto molti loro problemi sono comuni a tutta una generazione, si pensi al clima di incertezza rispetto al futuro o alla fragilità delle famiglie, due questioni che sono trasversali a tutti i contesti sociali.

Durante i prossimi mesi presenteremo le varie e numerose attività del centro, ci vuole anticipare un'attività appena conclusa e una in cantiere per quest'anno?

Un'attività appena conclusa è la giornata per l'orientamento degli allievi di seconda media che si è svolta nel mese di maggio e che ha visto la partecipazione di molte famiglie interessate alla nostra offerta formativa. Una in avvio è il progetto *Comenius*, abbiamo infatti ottenuto un finanziamento che ci consentirà di gemellarci con diverse scuole europee.

Intervista all'Ing. Marco Anghileri Direttore del CFP A. Moro

L'UNIONE FA LA CASA

Nel numero estivo dell'Informatore parrocchiale, ***Banca del Tempo Valmadrera*** e ***Centro Farmaceutico Missionario*** hanno presentato il Progetto "**L'unione fa la casa**". Crediamo molto nel fatto che dalle disavventure personali di alcuni di noi, che attraversano un periodo nero legato alla crisi, si debba uscire in modo collettivo. Per citare la lettera pastorale del Card. Scola "Il campo è il mondo": "… *non è sufficiente dire io, ma bisogna dire io-in-relazione. E ogni relazione mobilita gli affetti. Oggi come sempre gli affetti sono decisivi* …". Per queste ragioni il Centro Farmaceutico Missionario, diversi mesi fa, ha deciso di sostenere economicamente due famiglie, segnalate dai Servizi Sociali e da Caritas, e Banca del Tempo le ha integrate nella sua rete, attraverso la quale renderanno in ore di servizi gratuiti il sostegno che viene dato loro. È un progetto di sostegno che richiede, però, l'aiuto di tutti per essere efficace e che non può prescindere da una riflessione sulla povertà, in particolare nel nostro territorio.

Per questi motivi le associazioni promotrici si adopereranno per organizzare molteplici eventi di raccolta fondi e sensibilizzazione. Da mesi vedete i salvadanai con il logo del progetto in numerosi esercizi commerciali e luoghi pubblici della città e ci avete incontrati con le nostre torte davanti alle chiese il 14 e 15 settembre.

Siamo orgogliosi di potervi dire che don Virginio Colmegna (Presidente Fondazione Casa della Carità, fortemente voluta nel 2002 dal Cardinale Carlo Maria Martini) interviene al nostro incontro di **martedì 7 ottobre ore 21,00** presso il Centro Culturale Fatebenefratelli. don Virginio dialogherà con il giornalista Gerolamo Fazzini e con noi, per cercare di capire cosa sta accadendo al nostro territorio e come combattere la povertà. L'incontro è inserito nelle iniziative di preparazione spirituale alla festa di S. Martino. Un sentito ringraziamento va a don Massimo e alla Parrocchia per la collaborazione e la sensibilità dimostrata.

A novembre vi invitiamo a due momenti di festa per divertirci e discutere, gustare e approfondire "L'unione fa la casa".

Giovedì 7 novembre, a partire dalle 19.30, presso il salone dell'oratorio maschile (via Bovara 11) siete tutti invitati a una cena molto particolare. Vi anticipiamo che sarà possibile vedere numerose immagini riguardanti le associazioni, i bozzetti con cui siamo arrivati al logo… avremo interventi divertenti o più seriosi, per una serata "frizzante". Faremo cucinare i ragazzi della scuola cuochi del CFP A. Moro. Siamo convinti di potervi offrire una gran bella e buona serata. Il costo della cena sarà di € 20 per gli adulti, € 10 per i minori tra 6 e 14 anni e gratis per i bambini fino a 6 anni Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al negozio equosolidale "**Il mondo al centro**" di via Cavour 25 (nei pressi della parrocchia) o inviare una mail all'indirizzo unionefalacasa@gmail.com.

Sabato 23 novembre sarà il momento della musica. **A partire dalle ore 21.00 i 'Sol Quair'** (Coro dell'anima), gruppo gospel che ci ha deliziati nel "Jesus Christ Superstar" eseguito a Valmadrera alcuni mesi fa, ci proporrà un concerto originale pensato per noi dal Maestro Giuseppe Caccialanza, scegliendo nel loro miglior repertorio i brani più adatti al nostro progetto. Il concerto si svolgerà presso il Cineteatro di Valmadrera, ingresso a offerta libera. Vi aspettiamo per scaldarvi l'anima … e per aiutarci a scaldare due case.

Le associazioni promotrici

Cantare la messa

Dando vita a questi appuntamenti, consapevoli della complessità dell'argomento, intendiamo offrire qualche spunto di riflessione su ciò che viene definito dal Concilio, come "**parte necessaria, integrante della santa messa**": la musica ed in modo particolare il canto.

Da troppo tempo, siamo tutti vittime di una falsa concezione del significato attribuito al termine '**innovazione**' e siamo prigionieri di una errata idea di partecipazione attiva, di conseguenza ciò che si sceglie nel contesto delle nostre celebrazioni eucaristiche, spesso viene eseguito in modo poco adeguato o peggio scade in un repertorio caratterizzato dalla superficialità, rasentando così il genere canzonettistico.

Qualcuno obietterà: "*c'è posto per tutti! Ogni periodo storico ha il suo linguaggio! Ogni fascia di età ed in particolare i giovani rivendicano una loro sensibilità!*" Ciò non impedisce, e senza per questo dover diventare a tutti i costi degli addetti ai lavori, che si possano esprimere alcune considerazioni per essere consapevoli che la musica, il canto, in ambito liturgico, hanno un ruolo ed uno scopo ben definito. Questi vengono delineati da alcuni articoli di un testo fondamentale promulgato nel 1963: la "**Sacrosanctum Concilium**", la costituzione conciliare che definisce la liturgia come la fonte ed il culmine della vita e della missione della chiesa

Da molte parti giungono numerose sollecitazioni che ci invitano a riappropriarci di un patrimonio che differenziandosi totalmente da quello che ascoltiamo in altri ambienti, inviti alla meditazione, alla contemplazione, mettendo al centro delle nostre

AVIS

Domenica 20 ottobre, nell'ambito della propria festa sociale, l'AVIS comunale di Valmadrera celebrerà il 48° anniversario della fondazione. I dirigenti dell'associazione dei donatori di sangue saranno lieti di condividere il momento di festa e di incontrare le autorità, i rappresentanti delle sezioni AVIS delle città vicine, i rappresentanti delle altre associazioni di volontariato di Valmadrera e Civate, tutti i soci dell'AVIS Valmadrera e tutti i simpatizzanti durante la manifestazione che si svolgerà a Valmadrera secondo il seguente programma:

- ore 9.00 Ritrovo in Piazza Mons. Citterio
- ore 9.30 Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di Valmadrera
- ore 10.45 Saluto delle autorità, premiazione dei donatori emeriti e premiazione dei ragazzi delle scuole medie di Valmadrera e Civate partecipanti al concorso AVIS presso il Centro Fatebenefratelli
- ore 12.30 Rinfresco a buffet presso il Centro Fatebenefratelli.

Per qualsiasi informazione, preghiamo di telefonare in sede (0341.581537) il martedì ed il venerdì dalle 20.30 alle 22.00. Tutte le informazioni sono disponibili anche sul sito www.avisvalmadrera.it

liturgie, l'incondizionato amore di Dio per noi e l'esigenza di esprimere e di crescere nella fede.

Il papa emerito Benedetto XVI, nell'ultima udienza riservata ai membri dell'Associazione Italiana Santa Cecilia, ha detto che "*la musica sacra, nella liturgia, non è un fatto puramente estetico, ma che essa aiuta ad esprimere la fede, contribuendo così alla nuova evangelizzazione*". Ricordando le testimonianze di sant'Agostino e del poeta e drammaturgo francese Paul Claudel ha affermato che "*il canto sacro entra tra le pieghe dell'anima come se le sue note fossero la voce di Dio*". Ancora: "*La musica sacra non è un accessorio o un abbellimento della liturgia, ma è essa stessa liturgia*".

'Salga a Te, Signore'

Nelle celebrazioni, soprattutto quelle solenni, spesso viene eseguito, all'inizio della messa, il canto "**Salga a te, Signore**". Il brano è, in sostanza, il "Sanctus" della "Deutsche Messe" (messa scritta per coro a quattro voci, strumenti a fiato, timpani e organo) di Schubert al quale è stato adattato, come testo italiano, la parafrasi dell'originale tedesco. Alla fine della prima strofa, si canta il tre volte Santo (in latino"Tersanctus"). Questo pezzo necessita di un tempo di esecuzione adeguato, mai allegro, ma largo, sincero e vero, come si conviene al solenne tributo di lode di chi si trova, in contemplazione, al cospetto della maestosità del Dio dell'universo. il compositore ha musicato questa parte dell'Ordinario della messa, infondendo al brano un carattere contemplativo e grandioso.

Franz Schubert è nato nella romantica Vienna nel 1797 ed è morto nel 1828; il musicista è stato cantore della cappella di corte ed è autore di numerose opere che spaziano dalle fantasie per pianoforte a quattro mani, ai quartetti d'archi, ai lavori teatrali, alle sinfonie, sino ai numerosi lieder (letteralmente canzoni), vibranti composizioni d'ispirazione poetica. La sua produzione di musica sacra comprende alcune messe, "*Ave verum Corpus*", "*Stabat mater*", "*Magnificat*", e "*Salve Regina*", di notevole spessore artistico.

Sperando, con queste brevi annotazioni, di contribuire a diffondere una cultura musicale rispettosa della liturgia e pensando di soddisfare qualche curiosità degli appartenenti alla corale e dei lettori dell'Informatore parrocchiale, in seguito troverete qualche altra piccola riflessione ed approfondimento.

a cura della Corale
Santa Cecilia

(1-continua)

A, B, Cinema!

Dopo la pausa per la festa di San Martino, riprende la rassegna cinematografica presso la sala parrocchiale di via dell'Incoronata. Inizio proiezioni ore 21,00; ingresso posto unico € 4,50. La rassegna è vietata ai minori di anni 14.

- 18 ottobre - **Django** (western), Quentin Tarantino
- 25 ottobre - **La parte degli angeli** (commedia), Ken Loach
- 8 novembre - **La migliore offerta** (drammatico), Giuseppe Tornatore
- 15 novembre - **Una famiglia perfetta** (commedia), Paolo Genovese

Anagrafe

Battesimi

Portal Loyola Gaia - Galletta Valeria - Scola Manuel - Vassena Adelaide - Lugli Luca - Tota Christian - Arrigoni Lorenzo - Messina Nina - Barbuto Riccardo (tot. 50).

Matrimoni

Bosisio Riccardo con Perego Sara - Talamona Alex con Anghileri Silvia - Gerosa Carlo con Rusconi Deborah - Tedesco Gianluca con Anghileri Silvia. (tot. 10).

Defunti

Ferrari Guerina vd. Rossi (a. 72) - Rusconi Angelo (a. 82) - Butti Giuseppina (a. 85) - Rusconi Giovanni (a. 87) - Capiaghi Felice (a. 67) - Vassena Maria Carla cg. Rusconi (a. 64) - Pensa Pierina Maddalena vd. Pensa (a. 90) - Crimella Anna (a. 36) - Zimbella Carmela vd. Ambrosone (a. 94) - Butti Rinaldo (a. 89) - Paolino Carmine (a. 88) - Ratti Fausto (a. 79) - Colombo Giulio (a. 85)

Calendario Parrocchiale

Ottobre

Sabato 19	
18.00 e 20.00	celebrazione vigiliare vespertina
Domenica 20	**Dedicazione della Chiesa Cattedrale**
15.00	vespri e benedizione eucaristica
16.00	preparazione dei battesimi
sabato 26	*179° anniversario della consacrazione della Chiesa Parrocchiale* Veglia Missionaria in Duomo a Milano
Domenica 27	**I dopo la Dedicazione** *Giornata Missionaria Mondiale*
ore 15.00	vespri e benedizione eucaristica
ore 16.00	celebrazione dei battesimi
Giovedì 31	*Orari S. Messe*
ore 20.00	Parrocchia
ore 18.00	Spirito Santo

Novembre

Venerdì 1	**Solennità di Tutti i Santi**
	Orari S. Messe
7.30- 9.30-11.00	Parrocchia
9.00-19.00	Parè
18.00	Spirito Santo
	Dalle ore 12.00 del giorno 1 a tutto il giorno successivo, indulgenza plenaria
Sabato 2	**Commemorazione di tutti i fedeli defunti**
8.30-20.00	Parrocchia
18.00	Spirito Santo
10.00	Cimitero Vecchio
15.00	Cimitero Nuovo
Domenica 3	**II dopo la Dedicazione**
	20° anniversario Consacrazione Chiesa dello Spirito Santo (1993)
ore 15.00	vespri e benedizione eucaristica
Lunedì 4	**S. Carlo Borromeo**
Domenica 10	**N. S. Gesù Cristo Re dell'Universo**
15.00	vespri e benedizione eucaristica
16.00	preparazione dei battesimi

APPUNTAMENTI PERCORSO ZERO6

Venerdì 11 Ottobre

Benedizione delle mamme in attesa

Chiesa Parrocchiale - 18.30

sabato 12 Ottobre

Benedizione dei bambini

Chiesa Parrocchiale - 16.30

Impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone